

SCUOLA IN OSPEDALE

Il laboratorio per le innovazioni nella didattica e nell'organizzazione



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE "ALDA COSTA"

Scuola dell'infanzia "G. B. Guarini" – Scuole primarie "A. Costa" – "G. B. Guarini" – "A. Manzoni"

Scuola Secondaria di I grado "M. M. Boiardo" - "Sezione Ospedaliera"

Sede: Via Previati, 31 – 44121 **Ferrara** Tel. 0532/205756 – Fax 0532/241229

e-mail feic810004@istruzione.it PEC feic81004@pec.istruzione.it - <http://scuole.comune.fe.it/>

C.F. 93076210389 - COD. MEC. FEIC810004

Dirigente Scolastica: Antonietta Allegretta

Docenti: Chiara Forlani - Paola Iannuzzi

P.T.O.F Scuola In Ospedale a.s. 2022- 23

FINALITA' GENERALI



La **SCUOLA IN OSPEDALE** persegue un progetto di tutela globale del bambino/ragazzo ospedalizzato, che lo "prende in carico", non solo come paziente o come semplice alunno, ma in modo complessivo e condiviso tra tutti gli operatori con cui viene in contatto, senza mai dimenticarsi dei suoi bisogni come **PERSONA**.

Lo scopo principale delle attività svolte con i degenti in età scolare, che si trovano ricoverati in ospedale, deve essere quello di aiutarli a intraprendere un percorso cognitivo, emotivo e didattico che consenta loro di mantenere i legami con il proprio ambiente di vita scolastico.

In questo modo la **SCUOLA IN OSPEDALE** non può concentrarsi né limitarsi a proposte contenutistiche o disciplinari, che le darebbero forse il ruolo di una agenzia dell'istruzione, ma intende proporsi nel ruolo che le è proprio, di **AGENZIA EDUCATIVA**, come "laboratorio di innovazione" per tutta la scuola, in ordine alla flessibilità e adattabilità in contesti di grande complessità.

La personalizzazione, di cui oggi tanto si sottolinea l'importanza, è nella **SCUOLA IN OSPEDALE** un dato di fatto, che porta a staccarsi dal programma nel senso tradizionale del termine, per applicare e realizzare interventi formativi, centrati sulla persona, caratterizzati da trasversalità ed essenzialità".

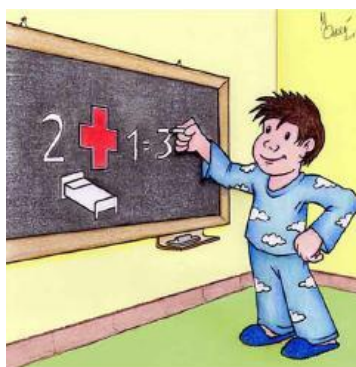
Il servizio è rivolto agli alunni del primo e secondo ciclo, dai sei ai diciotto anni ed oltre (in caso gli alunni non abbiano conseguito il diploma per motivi legati alla loro salute). Per i ricoveri lunghi o ripetuti, la scuola in ospedale viene di norma affiancata dall'istruzione domiciliare, gestita dall'istituto territoriale d'appartenenza.

Le docenti predispongono attività didattiche personalizzate, adatte alle condizioni psicofisiche degli allievi e collegate al curriculum della classe frequentata che appare il contesto più motivante in cui il ragazzo/a si riconosce. Il desiderio di fare scuola appare infatti spesso legato al sentirsi parte di una classe, nonostante la situazione di malattia, isolamento e/o ospedalizzazione.

A tal fine, sono particolarmente utili gli strumenti che permettono una comunicazione a distanza quali il collegamento via web quando l'allievo viene dimesso, ma persiste la sua condizione di malattia, e l'invio e la ricezione di materiali tramite mail o piattaforma. Il collegamento a distanza permette all'alunno di non perdere mai il contatto con gli insegnanti e la realtà scolastica. Anche se a volte le patologie gravi non permettono un collegamento regolare, fornisce un'organizzazione precisa alla giornata dell'allievo malato, altrimenti difficile da ottenere. Nei casi in cui non appaia opportuno o possibile attivare un collegamento internet regolare, è importante garantirne uno episodico, per evitare la situazione di isolamento. Allo scopo si possono programmare lezioni pensate ad hoc, finalizzate al ripasso, al recupero, allo svolgimento dei compiti e a eventuali verifiche.

L'efficacia dell'intervento didattico in ambito ospedaliero si misura sul vissuto positivo di aver fatto scuola, nonostante le molteplici difficoltà. Per l'alunno questo è sinonimo di una situazione di normalità e contribuisce ad allontanare l'ansia. E' inoltre auspicabile che vengano raggiunte le competenze essenziali del corso di studio frequentato o perlomeno, ove ciò non sia fattibile, che venga predisposto un progetto di recupero in tal senso, da realizzarsi una volta che sia stata superata la fase acuta della malattia. La scuola di provenienza di norma elabora per l'alunno un piano di studio personalizzato, che esplicita i livelli minimi da raggiungere nelle varie materie, per consentire al minore in condizione di fragilità di proseguire ugualmente negli studi.

La storia della SIO



L'avvio della Scuola In Ospedale (SIO) risale come progetto all'anno scolastico 2001/2002; dall'anno successivo diviene istituzione scolastica vera e propria con docenti in organico di diritto.

Fino al 2010/2011 il suo funzionamento è stato regolamentato da una Convenzione tra il Centro Servizi Amministrativi dell'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Azienda Ospedaliera, il Comune e la Provincia; durante quel periodo, la SIO è stata Sezione associata all'Istituto Comprensivo "C. Tura" di Pontelagoscuro.

Dopo una breve interruzione e con il rinnovo dell'Intesa Interistituzionale, la SIO si è ricostituita come Sezione Ospedaliera dell'Istituto Comprensivo "A. Costa" di Ferrara nell'anno scolastico 2012-13.

Chi siamo e dove operiamo: Ospedale S. Anna

Possono seguire le attività della Scuola in Ospedale i bambini e le bambine, le ragazze e i ragazzi in età scolare, a partire dai sei anni, di qualsiasi provenienza, ricoverati presso l'ospedale di Cona (FE).

In particolare, ci si riferisce ai minori degenti nei Reparti di Pediatria e Chirurgia Pediatrica del Nuovo Polo Ospedaliero-Universitario Arcispedale Sant'Anna a Cona, a quelli del Day Hospital Oncoematologico e a quelli dell'Unità Gravi Cerebrolesioni e del Modulo di Neuropsicologia Riabilitativa del reparto di Riabilitazione San Giorgio di Ferrara, trasferitosi nel novembre 2017 presso le strutture dell'Ospedale S. Anna di Cona.

Caratteristiche dell'utenza



La maggior parte dei pazienti dei Reparti Pediatrici del Sant'Anna registra degenze brevi e medio-brevi. Tempi più prolungati, invece, sono rilevati per i pazienti ricoverati a causa di patologie oncoematologiche.



Le degenze dei pazienti ricoverati al San Giorgio sono invece lunghe o molto lunghe: prevalgono casi con decorso clinico e riabilitativo che può protrarsi anche per più mesi, trattandosi di ragazzi politraumatizzati, anche cranio-encefalici, con esiti di diversi tipi di coma, in seguito a gravi incidenti.

Organizzazione generale del servizio



Anche per l'anno scolastico 2022-2023, la Scuola In Ospedale ha visto l'assegnazione di una cattedra di Lettere A-22 (Italiano, Storia ed Educazione Civica, Geografia nella Scuola Media), ed una cattedra di Matematica A-28 (Matematica e Scienze nella Scuola Media) per un totale di 18 + 18 ore settimanali. I docenti si occupano di alunni dai 6 ai 18 anni.

La Scuola In Ospedale segue il Calendario Scolastico Regionale, così come definito e approvato dal Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo "A. Costa".

Presso il Reparto di Pediatria dell'ospedale **Sant'Anna**, la scuola funziona dal lunedì al venerdì, generalmente con turni in orario antimeridiano di quattro ore (ore 9-13) e due o più turni pomeridiani settimanali di due ore (ore 14-16).

Periodicamente i docenti svolgono riunioni di coordinamento tra loro, con lo psicologo di riferimento, con le famiglie degli alunni e con i membri delle organizzazioni di volontariato che operano all'interno dell'ospedale oppure con il Dirigente Scolastico, per effettuare la programmazione.

Per quanto riguarda i pazienti del **San Giorgio**, i docenti entrano a far parte del team riabilitativo multiprofessionale, dove si decidono le linee generali, le modalità e i tempi della riabilitazione in vista di un eventuale reinserimento scolastico; viene inoltre valutata l'opportunità di richiedere l'apporto futuro di un insegnante di sostegno o di un educatore.

Fasi del percorso

1) L' accoglienza

L'approccio dell'insegnante con l'alunno degente è un momento determinante per la successiva relazione educativa-didattica. L'insegnante instaura con il bambino/ragazzo un rapporto di fiducia e di collaborazione per creare quel clima di serenità che pone i presupposti di una proficua attività di tipo cognitivo.



Questa fase avviene tramite un primo approccio conoscitivo nella camera di degenza, generalmente in presenza di un familiare. Attraverso l'osservazione e il colloquio con i genitori (e solo successivamente, con il protrarsi del ricovero e il prolungarsi dei tempi di Scuola In Ospedale, anche con gli insegnanti delle scuole di appartenenza) si avvia la conoscenza della situazione scolastica dell'allievo.

2) L'intervento educativo e didattico

Gli interventi didattici ed educativi sono strettamente individualizzati e concordati con l'alunno; si seguono le linee-guida della programmazione didattica della scuola di provenienza dell'allievo. Tali interventi devono essere adeguati alle condizioni psicofisiche dello studente, al fine di coinvolgerlo meglio nel processo educativo, cercando di avere un'influenza positiva anche sul suo "star bene" complessivo.

In sintesi, la Scuola In Ospedale si propone i seguenti **OBIETTIVI** :

- Aiutare i bambini e i ragazzi a vivere serenamente la condizione della malattia attraverso la creazione di un clima positivo ed accogliente che favorisca un senso di "normalizzazione" dell'esperienza ospedaliera
- Offrire un servizio scolastico educativo che mantenga gli studenti attivi durante il decorso clinico e permetta la continuità nel processo dell'istruzione
- Attivare contatti con l'esterno (compagni, docenti, amici), interrompendo l'isolamento della malattia, anche mediante l'ausilio delle tecnologie informatiche
- Favorire il positivo reinserimento degli alunni nella classe scolastica di provenienza dopo la dimissione dall'ospedale.

L'intervento educativo-didattico si attua attraverso le seguenti **MODALITA'**:

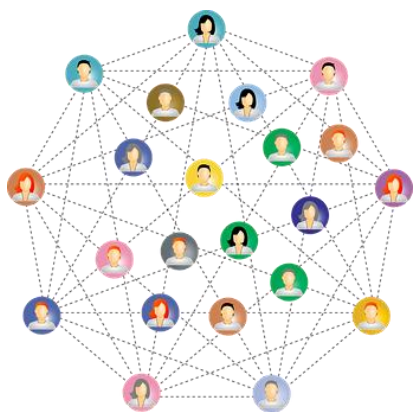
- Il primo momento di conoscenza insegnante-alunno deve essere favorito dal dialogo o da attività ludico-educative, adeguate all'età del giovane degente, attuate sempre con equilibrio e discrezione.
- Gli insegnanti valutano interessi, potenzialità, bisogni, desideri ed aspettative dei ragazzi e offrono loro, volta per volta, percorsi didattici personalizzati, in accordo con i famigliari che assistono i degenti.
- In caso di degenze medio-brevi, sono studiate e proposte sintetiche unità didattiche, funzionali al recupero, al ripasso e all'apprendimento di nuovi contenuti.
- Se gli alunni presi in carico non sono in condizione di accedere all'aula didattica del Sant'Anna, l'intervento viene effettuato con lezioni individuali nelle stanze di degenza.
- Determinante risulta l'utilizzo di strumenti informatici, che non solo permettono di ovviare alle

difficoltà “logistiche” e ambientali (nel caso ad esempio di alunni immobilizzati a letto, o troppo debilitati per scrivere), ma consentono anche ai ragazzi di acquisire nuove conoscenze e abilità, trasformando l’esperienza di ospedalizzazione in un’occasione proficua di crescita.

- Per le degenze più lunghe, si fa riferimento ai programmi suggeriti dai docenti di classe, scegliendo, se necessario, gli argomenti ed i contenuti disciplinari più stimolanti. Nel caso di degenze medio-brevi, vengono svolti percorsi adeguati al periodo di degenza.

I docenti ospedalieri possono sottoporre, se lo ritengono opportuno, in accordo con gli insegnanti curricolari della scuola di provenienza, verifiche sugli argomenti trattati. In alternativa, possono assistere l’alunno nello svolgimento delle stesse prove che i compagni affrontano in classe, sempre che ciò sia reputato opportuno, in modo condiviso e collegiale da tutti i docenti e col consenso dei familiari.

3) La Scuola in Ospedale e le scuole di provenienza



- L’insegnante presenta il progetto della Scuola in Ospedale al genitore, anche attraverso le brochure illustrative, acquisisce l’autorizzazione a svolgere attività di SIO e cerca di instaurare immediatamente una relazione di conoscenza finalizzata all’avvio del percorso scolastico in ospedale.

- Dai dati raccolti nel colloquio di accoglienza e in base alla durata prevista per la degenza (non sempre rilevabile), viene formulato un piano di intervento didattico personalizzato che tiene conto delle diverse esigenze dei ragazzi ricoverati.

- Per i “lungo degenti” si prendono contatti con la scuola di provenienza per organizzare un intervento mirato a garantire la continuità didattica e a favorire il successivo reinserimento a scuola e viene effettuata una presa in carico formalizzata alla scuola di provenienza.

- Non appena la degenza superi un numero minimo di giorni o sia possibile prevedere che si protrarrà nel tempo, viene contattata la scuola di provenienza, raggiungendo direttamente i docenti dell’alunno-paziente o il Dirigente Scolastico, il quale può facilitare un contatto con la coordinatrice di classe oppure con la docente che collabora alla progettazione individualizzata per gli alunni assenti per malattia o per ricovero ospedaliero (alcune scuole prevedono questa figura nel POF).

I docenti della Scuola in Ospedale forniscono nell’immediato ai genitori e alla scuola di provenienza dell’alunno l’informazione in merito al fatto che la frequenza presso la Scuola In Ospedale è valida per legge come frequenza scolastica a tutti gli effetti (corredandola della NOTA M.I.U.R., prot. N. 7736 del 27.10.2010, sulla validità del tempo-scuola della Scuola in Ospedale, ai sensi del D.P.R. 22.6.2009, n.122 sulla validità dell’anno scolastico). Nel computo delle assenze di fine trimestre, quadrimestre e al termine dell’anno scolastico, tale periodo viene a tutti gli effetti considerato frequenza scolastica.

Le presenze presso la Scuola In Ospedale e le attività svolte, anche curricolari e disciplinari, sono certificate attraverso una attestazione di frequenza e relazione personalizzata, strutturata e dettagliata a seconda del tipo e della durata dell’intervento, che viene redatta dai docenti e inviata dalla segreteria della Scuola In Ospedale alla scuola di appartenenza, quando l’alunno viene dimesso.

4) Istruzione domiciliare



Nei casi più delicati dal punto di vista clinico si potrebbe presentare la situazione in cui lo studente venga dimesso dalla struttura ospedaliera ma non ci siano le condizioni per il rientro nella propria classe di appartenenza a scuola. La famiglia può richiedere, in questa circostanza, in virtù del diritto all'educazione e allo studio, l'attivazione del Servizio di Istruzione Domiciliare attraverso un progetto di offerta formativa che deve essere predisposto dalla scuola di provenienza. Questa dovrà indicare il numero di docenti coinvolti e il numero delle ore previste.

La Circolare Ministeriale n. 60 del 16/07/2012 nota prot. n. 4439 riporta con chiarezza le indicazioni operative relative alla progettazione di percorsi in ospedale e a domicilio per alunni temporaneamente malati. Si garantisce quindi a tutti i ragazzi, in linea con le finalità didattico-educative della Scuola in Ospedale, una continuità nelle attività scolastiche che prescindano dalle loro condizioni di salute e alle stesse si adattino.

Anche la SIO quando se ne presenta la necessità si collega a distanza con l'alunno in condizione di fragilità per seguirlo e aiutarlo nello svolgimento dei compiti e per fornire spiegazioni e supporto riguardo argomenti non ben assimilati.

La scuola in ospedale ai tempi della pandemia dovuta al covid 19



Per la SIO fare lezione a distanza è una prassi consolidata, da sempre utilizzata insieme alla lezione tradizionale. Anche in passato gli alunni sono stati affiancati da remoto, in video collegamento Skype, per seguire in modo proficuo le lezioni delle scuole di provenienza, oppure hanno potuto fruire di attività didattica individualizzata proposta in videocollegamento

Il ruolo delle docenti della scuola in ospedale in tempi di emergenza sanitaria è stato quello di sostenere la fragilità degli alunni, ancora più evidente in situazioni anomale come quella pandemica, e di incoraggiare i ragazzi con costanza, fermezza, con l'ascolto e la comprensione dei loro problemi. I docenti Sio, in sinergia di intenti con la scuola di provenienza dell'alunno, si sono collegati ogni giorno con gli alunni in videochiamata, per fare lezione, per svolgere i compiti, o per effettuare attività di recupero e consolidamento.

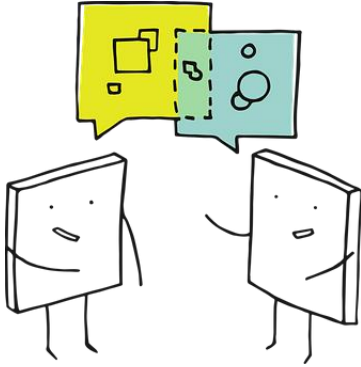
La presenza a distanza dei docenti SIO è stata di aiuto per i genitori, che si sono sentiti alleggeriti nella difficile organizzazione dei compiti e dello studio dei loro figli. Durante la videochiamata, l'insegnante può fornire spiegazioni e incoraggiare l'alunno, colmando le sue difficoltà. Ai bambini e ai ragazzi ammalati deve essere garantito in ogni caso il diritto allo studio, la Sio diventa perciò un presidio di coordinamento tra famiglia, scuola di provenienza e alunni.

Con gli insegnanti ospedalieri spesso i ragazzi ammalati hanno più confidenza, non si vergognano anche se il loro aspetto fisico non li soddisfa. Il lavoro delle docenti ospedaliere diventa così un supporto fondamentale per gli insegnanti della scuola di provenienza, che possono trovarsi in difficoltà nel seguire a distanza questi alunni, che hanno esigenze particolari e si trovano in una condizione di estrema fragilità.

Per i bambini che hanno avuto un percorso di malattia particolarmente severo e difficoltoso, il contatto a distanza è particolarmente importante, per trasmettere gioia e positività, anche preparando testi, fiabe, disegni, che vengono condivisi. Quando possibile, privilegiando il lavoro di squadra anche da remoto, pur tra mille ostacoli e difficoltà di varia natura.

Sia per la didattica in presenza che a distanza, risulta vincente la sinergia tra scuola in ospedale, istituti di provenienza degli alunni, famiglie.

Le risorse tecnologiche



Il supporto tecnologico, in costante aggiornamento, permette di azzerare le distanze e di proseguire il delicato lavoro della scuola in ospedale anche in caso di emergenza sanitaria.

Riassumendo, la scuola in ospedale è un presidio di coordinamento tra famiglia, scuola di provenienza e alunni:

- affiancamento degli alunni in videochiamata per studio, compiti, interrogazioni, preparazione elaborati
- lezioni e verifiche orali e scritte attraverso la video chiamata
- preparazione del materiale di studio, per tesine o elaborati vari, da inviare agli alunni per email o in altro modo
- incoraggiamento e spiegazioni, in continuo contatto con le famiglie e gli insegnanti della scuola di provenienza
- stesura di particolari elaborati condivisi tra operatori di varia provenienza, per documentare, accogliere e infondere fiducia, in caso di situazioni particolarmente gravi

Tutto questo per garantire il diritto allo studio, diritto, irrinunciabile per ogni ragazzo in età scolare e ancora di più per chi si trova in stato di fragilità o di malattia. L'uso degli strumenti tecnologici viene sempre arricchito dalla mediazione tra i vari attori afferenti all'educazione e dal prendersi cura da parte del docente, per valorizzare la dimensione emotiva, affettiva e relazionale dello studente ospedalizzato. Anche a distanza, l'ospedale diventa uno spazio bianco che si riempie di colori, allegria e condivisione, per attenuare la sofferenza.

Le risorse strutturali e materiali



Lo spazio dedicato alla Scuola in Ospedale presso la pediatria è l'aula didattica in comune con la **BIBLIOTECABLU** presso l'ospedale S. Anna di Cona.

Altre risorse materiali sono:

- una biblioteca della SIO, al cui ampliamento hanno contribuito le donazioni di privati e di

associazioni. Questo fondo è ricco di fiabe, narrativa e albi operativi per bambini e ragazzi;

- una raccolta di testi di didattica delle discipline insegnate e di opere per l'aggiornamento professionale dei docenti.
- l'aula è arricchita da una LIM, lavagna interattiva multimediale, di computer e di stampanti;
- le docenti sono dotate di tablet, in comodato d'uso dal CTS di Ferrara, per favorire le attività didattiche con gli allievi degenti.

Le collaborazioni e i progetti



La scuola In Ospedale può contare su importanti **collaborazioni**:

- Nell'anno 2014-2015 è stato avviato un progetto per l'attivazione di insegnamenti disciplinari rivolti agli alunni della **Scuola secondaria di II grado** frequentanti la Scuola in Ospedale di Ferrara, garantendo la presenza dell'insegnamento delle discipline fondamentali e di indirizzo del curriculum di studio, che non sia possibile assicurare con le risorse professionali attualmente assegnate in organico per la Scuola secondaria di I grado.

A tale fine, vista la nota dell'USR ER prot. N. 10190 del 26.08.2014, sono state ottenute specifiche risorse finanziarie per consentire la nomina di ore aggiuntive di insegnamento di docenti della Secondaria di II grado da prestare presso la Scuola in Ospedale. A tal proposito, per un più funzionale reperimento delle risorse professionali con competenze specifiche, si è costituita una "rete" di istituti di Scuola secondaria di II grado della città, a cui far riferimento per il reperimento di docenti disponibili ad effettuare l'attività di insegnamento.

- **Progetto Lettura** dell'I.C. "A.Costa", caratterizzante il profilo dell'Istituto ed esteso alla S.I.O. mediante giornate di condivisione di letture, scrittura creativa e progetti rivolte sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria di primo grado.
- Il **C.I.R.C.I.**, Centro di Iniziativa e Ricerca sulla Condizione dell'Infanzia. Associazione ferrarese di volontariato, fondata nel 1984, ha sviluppato fin dai suoi primi passi un articolato **Progetto Bambini in Ospedale** e collaborato strettamente con la Scuola In Ospedale a partire dalla sua prima istituzione. Un discorso a parte, per l'eccellenza della proposta e per la ricchezza del suo apporto di collaborazione, va riservato al servizio di biblioteca e animazione alla lettura. Dopo la decennale esperienza del **Biblu** - la biblioteca prima circolante e poi stabilmente collocata nel parco all'interno della vecchia sede di Corso Giovecca del Sant'Anna, allestita a bordo di un decorato e variopinto autobus blu - nel 2012 è stata inaugurata la **BIBLIOTECABLU**, la nuova biblioteca per i bambini e i ragazzi dei reparti pediatrici dell'Ospedale di Cona, negli spazi arredati e condivisi con la Sio.
- L' **Associazione di volontariato "Giulia" Onlus**: sono sempre stati attivati rapporti di collaborazione che in passato hanno visto la partecipazione dei docenti a momenti di formazione sull'importanza dell'attività di volontariato. Inoltre le docenti della Sio collaborano con l'associazione alla realizzazione di eventi e attività che si svolgono nei reparti di pediatria ogni anno. Inoltre lo psicologo dell'associazione è di fondamentale

supporto alle docenti SIO per l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività in reparto e in DH.

- L' **Associazione AIL** , Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma, negli anni scolastici 2018/19 e 2019/20 ha sponsorizzato e partecipato attivamente a due pubblicazioni con storie fantastiche, illustrazioni, immagini riguardanti il vissuto di alcuni piccoli pazienti oncoematologici, che sono stati condivisi con alunni e famiglie in situazioni particolari e hanno portato un po' di gioia e allegria nella difficile vita dei bambini ospedalizzati. L'arteterapista AIL collabora costantemente ai progetti che si svolgono con i pazienti oncologici.

La collaborazione con questi enti è di fondamentale importanza per la SIO, in quanto permette di affiancare l'alunno nel difficile percorso ospedaliero in sinergia di intenti con gli operatori del volontariato, per una presa in carico dell'alunno che non sarà mai solo nozionistica, ma si avvarrà sempre di molteplici interventi e di una visione ampia e condivisa, al fine di seguire il paziente pediatrico anche dal punto di vista emotivo e relazionale.

Formazione dei docenti, verifica e monitoraggio

Ogni anno i docenti rinnovano la propria formazione in merito alla sicurezza negli ambienti di lavoro, inoltre seguono il piano di aggiornamento dell'istituto comprensivo "Alda Costa" relativo ai vari ambiti didattici.

Mensilmente vengono raccolti ed elaborati i dati statistici relativi agli alunni che hanno usufruito della Sio. Tali dati alla fine dell'anno scolastico confluiscono nel documento relativo ai flussi degli alunni che si sono avvalsi della scuola in ospedale, richiesto dall'Ufficio Scolastico Regionale, che effettua un attento monitoraggio di tutte le istituzioni scolastiche presenti negli ospedali dalla regione.

Annualmente viene inoltre redatta, in sinergia di intenti con la Dirigente Scolastica, la relazione finale dettagliata dell'attività svolta dalla Sio, accompagnata da una verifica puntuale sul lavoro svolto, finalizzata al miglioramento dell'offerta formativa della scuola ospedaliera.